



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

COMUNE DI CANICATTI' (capofila)	COMUNE CAMOBELLO DI LICATA	COMUNE DI CASTROFILI PPO	COMUNE DI NARO	COMUNE DI RACALMUT O	COMUNE DI RAVANUSA	COMUNE DI GROTTE	COMUNE DI CAMASTRA

## PROGETTO

### “SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE E SPAZIO NEUTRO”

QSFP annualità 2020 – CUP H81H20000160001

#### PREMESSA

Lo spazio neutro è uno spazio che tutela il minore nel suo diritto di visita, rende possibile e sostiene il mantenimento della relazione tra il bambino ed i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido familiare ed altre vicende di grave e profonda crisi familiare e nel contempo verifica se ci sono i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali, facilita e sostiene la relazione minori-genitori.

Lo Spazio Neutro si propone di facilitare l'incontro genitore-figli nelle situazioni di disagio e di gestire in modo qualificato gli incontri tra bambini e genitori: un luogo terzo che non appartiene ad alcuno dei contendenti e che, a poco a poco, può appartenere un po' a tutti. Il Servizio vuole riconoscere l'importanza del legame parentale e l'interesse superiore del minore a mantenere il contatto con i suoi riferimenti familiari.

Le situazioni-tipo per le quali si fa ricorso allo spazio neutro sono:

- situazioni di affido dei minori (la coppia si è separata ed i bambini sono stati affidati ad uno dei due genitori, oppure, i bambini sono stati affidati ad un diverso nucleo familiare)
- situazioni familiari caratterizzate da maltrattamento e grave trascuratezza, monitoraggio della qualità dei rapporti fra il minore ed i genitori decreto del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario. In generale, lo spazio neutro costituisce un luogo dove è possibile osservare e migliorare la qualità delle diverse relazioni in cui si trova il minore.

## **CONTESTO**

La realtà del Distretto Socio-Sanitario D3 presenta un numero sempre più elevato di situazioni familiari conflittuali che vedono al centro, oggetto di contesa, i minori la cui tutela impone ai Servizi Territoriali e all'Autorità Giudiziaria di verificare le relazioni tra adulti di riferimento e bambini in un luogo protetto. Finora questo è avvenuto in spazi non consoni, quali gli uffici dei servizi, ed in un setting tecnico non organizzato.

## **OBIETTIVI**

L'intervento si basa sul riconoscere il bisogno/diritto del bambino di veder salvaguardata la relazione con entrambi i genitori (o altre persone affettivamente significative) ed i legami che ne derivano.

In quest'ottica, è fondamentale che gli adulti vengano aiutati a riconoscere e mantenere una continuità genitoriale nei confronti dei propri figli, per i quali restano, comunque, imprescindibile riferimento.

Gli incontri protetti vogliono rispondere ad un bisogno che è quello di riconoscere e proteggere le radici dei minori allo scopo di acquisire e mantenere una loro identità. Lo scopo, inoltre, è quello di prevenire situazioni di disagio da separazione, che può avere conseguenze future nella vita dei minori.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

Schematicamente, gli obiettivi specifici del servizio sono così definiti:

- sostegno psicologico alla genitorialità attraverso il mantenimento della relazione del minore con il genitore non affidatario;
- accompagnamento del genitore nella ridefinizione del proprio ruolo e nel possibile recupero della capacità genitoriale e di accoglimento del figlio;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale e, quando possibile, sostenere l'organizzazione e la gestione autonoma degli incontri;
- sostegno psicologico ai minori in affidamento familiare.

## **TEMPI**

Le azioni del progetto si svolgeranno nell'arco di dodici mesi

## **GESTIONE DEL SERVIZIO**

Affidamento a soggetto del terzo settore mediante procedure di evidenza pubblica.

## **LUOGO**

La sede operativa sarà messa a disposizione dal Comune capofila del Distretto Socio-Sanitario D3, sarà invece cura dell'operatore provvedere ad allestire ed attrezzare i locali per l'espletamento del servizio. Il Servizio Sociale di ciascun comune valuterà le difficoltà logistiche connesse al singolo caso e pertanto, laddove dovesse ritenersi opportuno, eccezionalmente, gli incontri potranno essere svolti presso locali individuati dal servizio sociale nel territorio del comune di provenienza.

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

### **DESTINATARI**

Il principale destinatario dell'intervento è il bambino con il suo diritto a "mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggiore interesse del bambino" (O.N.U. "Convenzione dei diritti dell'infanzia" Art.9, 1989, New York) e nell'ottica di tutelare l'interesse del minore prima di tutto va salvaguardata la relazione con la sua famiglia. L'intervento della **Mediazione Familiare** si rivolge alle coppie con figli minori che stanno affrontando con difficoltà il momento della separazione e a genitori già separati o divorziati, per la riorganizzazione della famiglia, a garanzia del diritto dei figli alla bigenitorialità e alla continuità dei legami familiari.

### **AREE DI INTERVENTO**

In particolare, le aree d'intervento riguardano:

- situazioni familiari multiproblematiche, in cui vi sia un sospetto di maltrattamento, grave trascuratezza, anche in presenza di decreti limitativi della potestà genitoriale;
- situazioni familiari in cui il genitore affidatario impedisca al figlio di vivere una relazione serena con l'altro genitore, ad esempio svalutandolo agli occhi del minore al punto da compromettere la relazione con il genitore;
- situazioni che presentano una pesante conflittualità di coppia dovuta quasi esclusivamente all'elaborazione della separazione coniugale;
- situazioni in cui la relazione tra bambino e genitore è resa difficoltosa da provvedimenti limitativi della libertà personale conseguenti a procedimenti penali.
- supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con il genitore non affidatario, in situazioni di separazione conflittuale;
- supporto al fine della ricostruzione della relazione con uno o entrambi i genitori, a seguito di allontanamenti prescritti dalla magistratura, con conseguente interruzione di rapporto;

- mantenimento della relazione con uno od entrambi i genitori, in situazione di pregiudizio per i minori;
- verifica della possibilità di costruire una relazione con un genitore mai conosciuto, per un riconoscimento tardivo o per altre vicende familiari;
- supporto nel passaggio tra contesti familiari/relazionali ritenuti idonei allo sviluppo psico-fisico del minore;
- supporto psicologico ai minori in affidamento familiare.

## **INVIO E MODALITÀ DI ACCESSO**

Il servizio di supporto alla genitorialità e Spazio Neutro si configura come intervento integrato e rivolto a nuclei familiari con figli minori.

L'accesso al servizio può avvenire solo su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile ed Ordinaria. Gli operatori del servizio Luogo Neutro non concretizzano una presa in carico globale della situazione familiare ma si occupano della osservazione e mediazione della relazione genitori – figli e della gestione dello Spazio Neutro.

Allo Spazio Neutro avranno accesso gli utenti residenti in uno dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario D3.

## **FIGURE PROFESSIONALI**

Lo Spazio Neutro si avvarrà delle seguenti figure professionali:

- ✓ n.1 PSICOLOGO-PSICOTERAPEUTA
- ✓ n.1 MEDIATORE FAMILIARE
- ✓ n.1 NEUROPSICHIATRA INFANTILE
- ✓ n.1 ASSISTENTE SOCIALE

## Frequenza e durata degli incontri

Il numero e la frequenza degli incontri presso lo Spazio Neutro vengono definiti in base alle prescrizioni del Decreto o al Progetto redatto dall'Assistente Sociale.

Al termine degli incontri deve essere redatta relazione tecnica condivisa e sottoscritta dagli Operatori che hanno curato gli incontri e comunque almeno dallo Psicologo/psicoterapeuta, che può essere convocato dall'A.G.

Gli incontri possono concludersi anticipatamente in caso di comportamento del genitore gravemente dannoso per il minore, in tal caso il Referente dello Spazio Neutro deve relazionare al Servizio Sociale inviante ovvero all'A.G. qualora sia richiesto esplicitamente.

## PERSONALE

Titoli di studio – Albi professionali

Il Servizio offre la possibilità di programmare incontri in presenza di professionisti quali:

- Psicologo/psicoterapeuta (Titolo di studio: Laurea quinquennale o Specialistica in Psicologia ed iscrizione al relativo Albo degli Psicologi e Specializzazione in Psicoterapia con relativa annotazione sull'Albo Professionale) – Documentata esperienza lavorativa triennale.
- Mediatore Familiare attestato di Mediatore Familiare a seguito di frequenza di un corso di formazione in Mediazione Familiare, di durata non inferiore a 24 mesi e di almeno 250 ore di lezioni teorico-pratiche; iscrizione all'AIMEF, al SIMET o all'AIMS in osservanza ai principi dettati dal Forum Europeo della mediazione). Documentata esperienza lavorativa triennale.
- Assistente Sociale (Titolo di studio: Laurea in Servizio Sociale ed iscrizione al relativo Albo Professionale). Documentata Esperienza lavorativa triennale.

Il Neuropsichiatra Infantile coinvolto nella presa in caso, ove previsto, sarà il professionista del Servizio di Neuro-Psichiatria dell'ASP. N.1.

## PIANO FINANZIARIO

<b>Operatori</b>	<b>Totale Ore settimanali</b>	<b>Totale ore progetto</b>	<b>Costo orario</b>	<b>Costo durata progetto (12 mesi)</b>
<b>n.1 Psicologo/psicoterapeuta</b>	30	1440	30,86	<b>€ 44.438,4</b>
<b>n.1 Mediatore Familiare</b>	20	960	27,00	<b>€ 25.920,00</b>
<b>n.1 Assistente Sociale</b>	30	1440	27,00	<b>€ 44.438,4</b>
<b>Adeguamento dei locali per l'espletamento del servizio</b>				<b>€ 14.000,00</b>
<b>SUBTOTALE</b>				<b>€ 128.796,8</b>
Oneri di gestione				€ 4.500,00
IVA				€ 6.664,84
<b>Totale</b>				<b>€ 139.961,6</b>